

BOOM DI RICOVERI

Allarme morbillo Cresce del 230% per il calo dei vaccini

Fabio Di Todaro A PAC
E UN COMMENTO DI TOGNOTTI A PAC

il caso

È allarme morbillo Cresce del 230% per il calo di vaccini

Il ministro Lorenzin: bisogna intervenire Renzi: dati pazzeschi, basta polemiche

FABIO DI TODARO
MILANO

Le convinzioni degli italiani in materia di salute, prima di tutto quelle sbagliate, sono dure a morire. Non si spiega altrimenti la reticenza sviluppata nei confronti dei vaccini. L'emergenza è tutt'altro che risolta, anzi si aggrava, se ieri il ministero della Salute ha dovuto alzare la voce per mettere in guardia sul calo della vaccinazione trivalente: è quella che mette al riparo dal morbillo, dalla parotite e dalla rosolia.

Casi triplicati in Italia

Il morbillo, infatti, è diventato un'emergenza in Italia. Dal Lungotevere sono arrivati i dati: a gennaio i casi sono più che triplicati, rispetto allo stesso mese del 2016. A fronte delle 220 diagnosi portate a termine nel primo trimestre dello scorso anno, da gennaio a oggi sono già stati registrati più di 700 casi. Un aumento significativo e allarmante: più 230%. Ma che non sorprende gli esperti: «I dati che indicavano il calo delle vaccinazioni sotto la soglia di sicurezza erano il primo se-

gnale che lasciava presupporre una nuova fiammata epidemica - è il pensiero di Giovanni Maga, virologo molecolare del Cnr -. Il virus del morbillo è veloce nel diffondersi e ha un tasso di contagio quattro volte più elevato di quello dell'influenza. Lo scenario attuale non deve dunque sorprenderci. Ora sappiamo con certezza che è giunto il momento di avviare una seria discussione sull'obbligatorietà dei vaccini».

La maggior parte dei casi sono stati segnalati in quattro Regioni: Piemonte, Lazio, Lombardia e Toscana. Più della metà dei contagi hanno riguardato i giovani adulti, di età compresa tra i 15 e i 39 anni. E sono numerosi i casi di trasmissione notificati in ambito sanitario.

Le «colpe» di Wakefield

Una simile recrudescenza, che già due anni fa era costata all'Italia un richiamo ufficiale da parte dell'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha un'unica ragione: l'ostracismo nei confronti delle vaccinazioni. Il calo dei tassi di adesione, secondo Susanna Esposito, ordinario

di pediatria all'Università di Perugia e presidente dell'associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici («Waidid»), «è un dato allarmante, che non deve più essere sottovalutato.

I vaccini hanno cambiato la storia della pediatria, eppure sembra che molti si siano già dimenticati di questi importanti passi in avanti. Se le famiglie scelgono di non vaccinare i propri figli, il rischio è, infatti, il ritorno di infezioni pericolose, sia per loro sia per l'intera comunità». L'idiosin-

crasia di alcuni genitori è particolarmente spiccata nei confronti del vaccino trivalente, che nel 1998 un medico inglese tutt'altro che disinteressato, Andrew Wakefield, aveva posto in relazione con l'autismo. Il suo studio, pochi anni dopo, fu ritirato: era falso e privo di evidenza scientifica. Ma l'atteggiamento antiscientifico che lo caratterizzava non è bastato a dissuadere i genitori contrari alle vaccinazioni.

Reazioni politiche

Dura, intanto, si è rivelata la

presa di posizione del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. «Nonostante il piano di eliminazione del morbillo sia partito nel 2005 e la vaccinazione sia tra quelle fortemente raccomandate e gratuite, nel 2015 la copertura vaccinale contro il morbillo nei bambini a 24 mesi è stata dell'85,3%: è, quindi, ancora lontana da quel 95% che consideriamo il valore-soglia necessario ad arrestare la circolazione del virus nella popolazione».

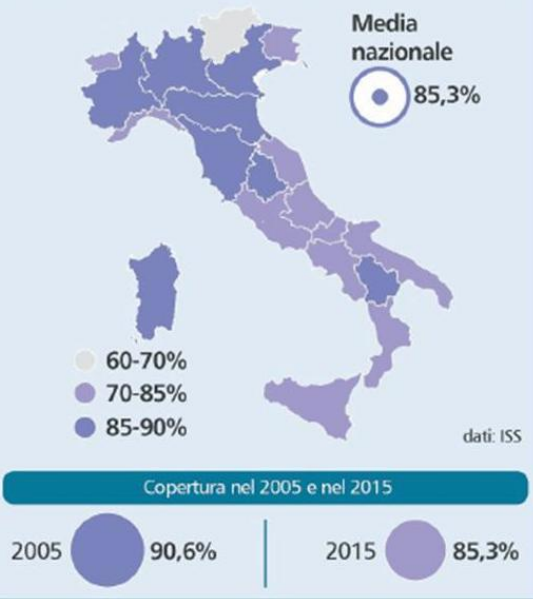
Lorenzin ha quindi chiesto alla comunità scientifica «una maggiore responsabilità a tutti i livelli, per rendere questa vaccinazione fruibile, aumentandone l'accettazione e la richiesta da parte della popolazione». Il messaggio è rivolto anche alle amministrazioni regionali e alle aziende sanitarie locali, chiamate a



10/20

**giorni
il decorso
della
malattia**
il morbillo è causato da un virus del genere morbillivirus (famiglia dei Paramixoviridae). È responsabile di un numero di morti tra 30 e 100 ogni 100 mila persone colpite

Percentuale di popolazione vaccinata contro il morbillo (2015)



Su Origami

È dedicato alla «guerra dei vaccini» il numero dei primi di marzo di «Origami», il settimanale de «La Stampa»: www.lastampa.it/speciali/origami



«promuovere una campagna di ulteriore responsabilizzazione da parte dei genitori e delle persone non immuni di tutte le età, affinché non rinuncino a questa fondamentale opportunità di prevenire una malattia che può essere anche letale».

Via Facebook si è fatto sentire l'ex premier, Matteo Renzi: «Con i vaccini non si scherza. Prendiamo sul serio la scienza e mettiamo al centro la salute dei nostri figli, non la propaganda».

Twitter @fabioditodaro

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

85%

**la copertura
vaccinale**

*Nel 2015
nei bambini
di 24 mesi:
il valore più
basso (pari al
68%) è stato
registrato nella
provincia
di Bolzano e
quello più alto
in Lombardia
con il 92,3%*

700

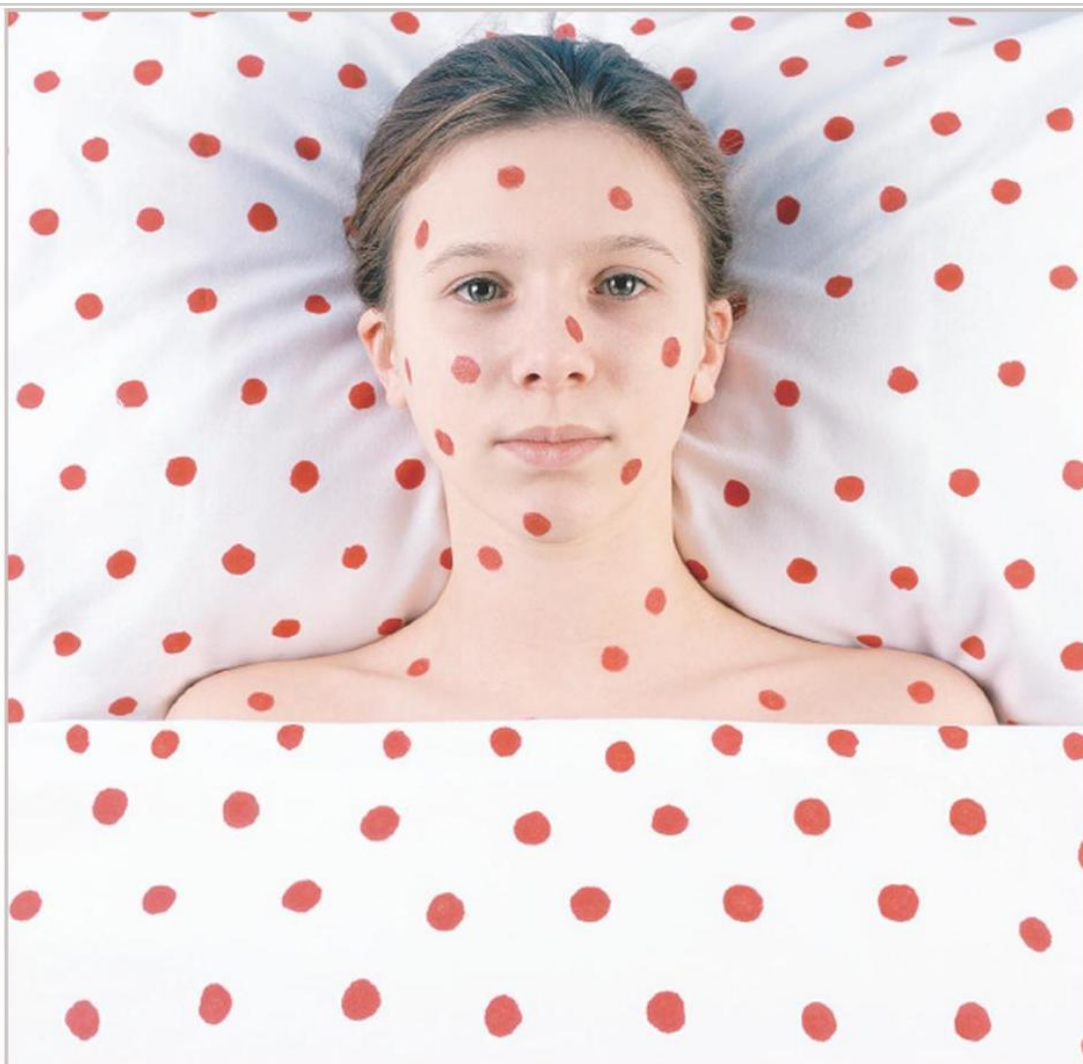
**i casi
segnalati**

*Sono quelli
da inizio anno:
più della
metà rientra
nella fascia
d'età 15-39
anni. In tutto
il 2016 i casi
erano stati 844*

10

**giorni di
incubazione**

*Inizia
all'ingresso
del virus nel-
l'organismo
e finisce
all'insorgenza
della febbre. La
contagiosità
si protrae fino
a 5 giorni dopo
l'eruzione
cutanea ed è
massima 3
giorni prima,
con la febbre*



PETER CADE/GETTY